

Un grifone sopra la Martica

Pubblicato: Giovedì 2 Maggio 2013



Arrivano quando il cielo è blu e caldo, girano in tondo e in alto, e salutano l'arrivo della primavera. Assieme a loro, ai **rapaci** varesini, si muove un piccolo **esercito di osservatori**, che li ammira, li studia e li fotografa, scoprendo a volte inaspettate sorprese. Proprio come avvenuto **lo scorso 25 aprile** quando sopra il monte **Martica** è stato avvistato un **grifone**. Si tratta di un rapace enorme, che può avere un'apertura alare che arriva fino a 2 metri e 40 centimetri (nella foto realizzata dagli osservatori), più grande ancora dell'aquila reale, peraltro di per sè rara da ammirare dalle nostre parti.

Questa è una storia d'amore e tecnologia, che passa tra l'ottica di sofisticate macchine e binocoli ultramoderni, e le soffici piume e i becchi arcigni dei principi del cielo. A svelarci questo tesoro è **Piergiovanni Salimbeni**, di Cugliate Fabiasco, responsabile tra l'altro di una rivista on line di appassionati, "**Binomania**", un magazine on-line dedicato al mondo dei binocoli, delle ottiche sportive e della natura in genere.

«**Il 25 di aprile** mi trovavo – racconta Piergiovanni – , insieme ad alcuni amici sul Monte Martica. **Dovevamo osservare, fotografare dei rapaci e testare dei binocoli**. Al nostro rientro, uno fra noi, Abramo Giusto, ha avvistato un grosso rapace molto alto in cielo. Di primo acchito pensavamo alla femmina della coppia di aquile che anche i lettori di Varesenews, conoscono ormai molto bene».



E qui succede qualcosa di insolito, che per un osservatore poco attento può sembrare normale, ma che l'occhio attento trasforma in evento epocale.

«**In realtà la sorpresa è stata enorme quando nel campo del binocolo si è mostrato uno stupendo giovane esemplare di grifone**, un avvoltoio. Seppur il rapace fosse molto alto in cielo e, in prospettiva, a pochi gradi di distanza dal sole, io e Andrea Bertoncello siamo riusciti ad ottenere qualche scatto come mera documentazione. Ovviamente **si trattava, quasi sicuramente, di un soggetto errante**, dato che nella nostra zona non nidificano, tuttavia è stata una grandissima sorpresa osservare un rapace ancora più grande di un'aquila, solcare i cieli varesini con il suo tipico battito d'ali. La sua apertura alare può arrivare sino a 2 metri ed ottanta centimetri. Grazie all'uso dei binocoli e dei telescopi terrestri non è la prima volta che ci capita di assistere a spettacoli emozionanti: lotte in cielo fra rapaci, combattimenti fra cervi, ed altro ancora, mentre curiosi trekkers ci guardano con aria buffa, dato che non riescono a percepire nulla ad occhio nudo».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it